

matica, è privo di personaggi ma presenta cinque registri vocali – *soprano, contralto, controtenore, tenore, basso* – che si incaricano di realizzare i recitativi (pochi, data l'assenza di un impianto drammaturgico) e le arie. Introdotto da una *Ouverture* alla francese – un *Grave* seguito da un *Allegro moderato* dalla intensa scrittura contrappuntistica – il *Messiah* si propone come una celebrazione epica della figura del Cristo, e si divide in tre grandi parti: la nascita di Gesù (mai nominato e per il quale non si evoca alcun riferimento storico preciso), la sua passione morte e resurrezione, la sua venuta trionfante nella gloria celeste alla fine dei tempi. Privo di carattere narrativo, il *Messiah* è dunque un'opera che coinvolge l'ascoltatore nella riflessione e contemplazione del mistero della venuta del Cristo e del dramma della redenzione dell'umanità, evento centrale della cristianità. È su questo soggetto che Händel costruì la partitura, strutturata in due brani orchestrali (l'*Ouverture* alla francese e la *Piva*, Sinfonia pastorale che dipinge la notte della nascita di Gesù), e in 51 numeri comprendenti alcuni recitativi, numerose arie dalle tipologie formali tra le più diverse, imponenti cori, dalla scrittura variegata e ricca di contrasti: per l'andamento omoritmico, più adatto al coinvolgimento dell'ascoltatore, per la complessa e raffinata scrittura contrappuntistica, per la grandiosità celebrativa, che trova espressione più intensa e partecipata nel celeberrimo *Hallelujah* – pagina che è divenuta universalmente simbolo della stessa arte musicale di Georg Friedrich Händel.

Daniele Salvini

## Prossimo appuntamento

### Prosa

Martedì 12 dicembre, ore 21

## BOTANICA

musica e scienza per raccontare le meraviglie del mondo vegetale

con

Deproducers

e Stefano Mancuso neurobiologo



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

REGIONE  
TOSCANA



COMUNE  
DI LIVORNO



Unicoop Tirreno



FONDAZIONE  
LIVORNO



STAGIONE  
2018/2019

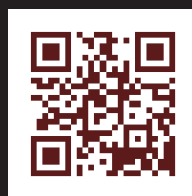
### Soci Sostenitori Menicagli Pianoforti

**Soci Ordinari**  
Alpha Team s.r.l.  
Porto di Livorno 2000

**Mecenati**  
A.S.A Livorno  
Banca di credito coop. di Castagneto Carducci  
Capanna Group s.r.l.  
Fondazione Livorno  
Porto Livorno 2000  
Unicoop Tirreno

**Sponsor tecnici**  
Braccini & Cardini s.r.l.  
Itinera Progetti e Ricerche

Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

www.goldoniteatro.it



Concerti 2018-19

Domenica 9 dicembre, ore 17

Rassegna di Polifonia "Città di Livorno" 2018

**ARS CANTICA CHOIR & FORM**

## GEORG FRIEDERICH HÄNDEL

### *Messiah* (selezione)

PART I

Sinfony

Accompagnato: Comfort ye, comfort ye my people

Air: Ev'ry valley shall be exalted

Chorus: And the glory, the glory of the Lord

Air: But wo may abide the day of his coming?

Chorus: And He shall purify the sons of Levi

Recitative: Behold a virgin shall conceive

Air and Chorus: O thou that tellest good tidings

Chorus: For unto us a child is born

Pifa

Accompagnato: And suddenly there was with the angel

Chorus: Glory to God in the highest

Air: Rejoice greatly, o daughter of Zion

Recitative: Then shall the eyes of the blind

Air: He shall feed his flock

Chorus: His yoke is easy

- Intervallo -

PART II

Chorus: Behold the Lamb of God

Air: He was despised

Chorus: Surely he hath borne our griefs

Chorus: And with his stripes

Chorus: All we like sheep

Accompagnato: All they that see him

Chorus: He trusted in God

Accompagnato: He was cut off

Air: But thou didst not leave his soul in hell

Chorus: The Lord gave the word

Recitative: He that dwelleth in heaven

Air: Thou shalt break them

Chorus: Hallelujah

PART III

Air: I Know that my Redeemer liveth

Chorus: Since by man came death

Recitative: Then shall be brought to pass

Duet: O death, where is thy sting?

Chorus: But thanks, but thanks

Chorus: Worthy is the Lamb - Amen

### Solisti

Zuccaro Ilaria *soprano*

Roberta Sollazzo *alto*

Massimo Altieri *tenore*

### Ars Cantica Choir, Milano

(Luca Scaccabarozzi *maestro del coro*)

### FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana

Marco Berrini *direttore*

### ARS CANTICA CHOIR

*Soprani* Silvia Del Turco, Teresa Nesci,

Picozzi Cristina, Ilaria Zuccaro

*Alti* Simonetta Bruzzzone, Floriano D'Auria,

Vittoria Novarino, Roberta Sollazzo

*Tenori* Massimo Altieri, Giuseppe Berrini,

Rosario Cantone, Matteo Magistrali

*Bassi* Victor Andrini, Marco Grattarola,

Alessandro Masi, Luca Scaccabarozzi

Il concerto di questa sera è dedicato interamente all'oratorio più famoso della musica barocca, il *Messiah* di **George Friedrich Händel (1685-1759)**. "Il più grande compositore che sia mai vissuto" – come lo definì Ludwig van Beethoven – fu un grande uomo, oltre che un genio della musica: riservato per quanto riguarda la vita privata, intelligente e colto, determinato nel lavoro, dove la tenacia, il talento, il genio lo hanno reso uno dei più importanti, prolifici e affascinanti creatori di ogni tempo. Tedesco di nascita, inglese di adozione, Händel ci ha lasciato più di 600 lavori; oltre 40 opere per il teatro, caratterizzate dall'allora dominante stile italiano e scritte prevalentemente nel periodo inglese tra il 1711 e il 1741, 30 fra oratori, serenate ed odi, circa 300 fra cantate da camera e musica sacra, oltre ad un grande numero di composizioni strumentali, concerti, suites orchestrali, composizioni per clavicembalo oltreché per l'amatissimo organo. Contemporaneo di Bach (entrambi nascono nel 1685), Händel prende strade differenti rispetto al "Kantor di Lipsia": se Bach è stato fondamentalmente un musicista di corte, al servizio di volta in volta di autorità laiche o religiose, Händel si è costruito con volontà e determinazione uno status di professionista come

compositore ed impresario ai massimi livelli nel mondo musicale di allora, artista alla moda conosciuto ed acclamato in tutta Europa. Studia organo e composizione nella natale Halle, in Sassonia, poi – mosso dalla curiosità per il mondo musicale contemporaneo – inizia a viaggiare: per alcuni anni suona nel Teatro dell'Opera di Amburgo, quindi per quattro anni soggiorna in Italia (1706-1710), fermandosi a Firenze, Roma, Napoli, Venezia, dove conosce le diverse scuole operistiche; quindi sbarca a Londra dove rimarrà tutta la vita. Come esecutore – sia al clavicembalo che all'organo – Händel fu straordinario; a Roma, nel 1708, egli tenne una memorabile competizione musicale contro il coetaneo Domenico Scarlatti, amico ed avversario, alla presenza del Cardinale Ottoboni: il loro confronto al clavicembalo finì in pareggio, mentre all'organo Händel affermò la propria superiorità. Una personalità cosmopolita, quella di Händel, che fin da subito entra in contatto con il "libero mercato" della musica europea e lo domina – padrone incontrastato – con l'opera e l'oratorio. La composizione del *Messiah* risale al 1741, anno decisivo per Händel che ormai da un trentennio era diventato il protagonista assoluto della vita musicale inglese e non solo, dedicandosi principalmente alla composizione e all'allestimento delle sue opere, in stile italiano. Da una parte rovesci economici nella sua attività impresariale, dall'altra gravi problemi di salute fisica e psichica che lo costrinsero a lunghi periodi di forzata inattività, indussero Händel ad abbandonare definitivamente la sua attività di operista. Da un invito a partecipare alla realizzazione di stagioni musicali a Dublino scaturì la composizione dell'opera che più di ogni altra è associata al suo nome: la stesura del *Messiah* fu rapidissima – solo tre settimane – e l'opera incontrò subito un successo che col tempo non fece altro che aumentare. Si tratta di un genere, quello dell'oratorio da concerto in lingua inglese, che Händel contribuì a sviluppare e in cui si fondono tre importanti tradizioni nazionali che egli aveva assimilato nel tempo: quella della passione luterana, dell'oratorio italiano, dell'anthem inglese. Autore del libretto fu un suo fervido ammiratore e membro della Church of England, Charles Jennens (1700-1773), che già aveva scritto il libretto per il *Saul*, e che raccolse brani tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento: il *Messiah* è privo di azione dram-